

DOMENICA DIFFUSE UN MILIONE E 200.000 COPIE. DOMANI TUTTA LA FGCI IMPEGNATA

Domenica abbiamo diffuso 1.200.000 copie di 'l'Unità': è questo un ulteriore grandioso risultato dell'impegno dei compagni del Partito e della FGCI nella campagna elettorale. La FGCI ha chiamato i giovani ad una ancora più vasta mobilitazione (a pag. 2 il comunicato della segreteria), in particolare per domani in tutte le scuole, le fabbriche, i posti di lavoro e di ritrovo. Domani 'l'Unità' dedicherà un inserto ai problemi dei giovani.

Risultati e significato della visita in Spagna della delegazione del PCI In ultima

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Arrebbaggio dei vari potentati scudocrociati

Si è riaccesa la rissa nella DC sulle liste delle amministrative

Fanfani e andreottiani vorrebbero «scaricare» il ministro Stammati, che era stato scelto capolista per il Campidoglio - Lo scontro nella DC lombarda - Deliranti affermazioni di Saragat davanti alla stampa estera

Candidature e monopolio dc

QUESTA volta, la formazione delle liste elettorali si presta a una riflessione che vada oltre la contingenza e si collega ad alcuni problemi fondamentali della attuale situazione, sia della prospettiva politica.

Chi scorre i nomi coglie subito il significato tanto dell'incapacità della DC di liberarsi di vecchi e screditati notabili, quanto delle capacità del PCI di aprire le sue liste e candidature di grande rilievo e prestigio politico, culturale e morale.

Strana sorte quella della Democrazia cristiana. I suoi oratori principali — da Zaccagnini, a Moro, a Fanfani — cercano in tutti i modi di riproporre all'elettorato il proprio partito come perno immutabile di un equilibrio politico che dovrebbe assicurare prima di tutto la stabilità, e nello stesso momento scoppiano proprio all'interno dello Scudo crociato le lotte più clamorose. E' appena terminata la rissa per la formazione delle liste per la Camera e il Senato, e già se ne accesa un'altra per le candidature delle amministrative, soprattutto a Roma. Il termine scade alle 20 di domani, e non vi è alcun dubbio che le ore che ci separano dalla scadenza saranno impiegate in furibonde lotte tra correnti e gruppi di potere. Lo spettacolo avvincente del « caso Agnelli » e delle faide esplose nella DC lombarda o in quella sarda si ripete puntualmente. E' prima di tutto nella DC che manca una qualsiasi stabilità.

Né prima, né adesso sono in gioco questioni che abbiano il sapore di una battaglia per un obiettivo politico. Lo scontro è uno scontro tra potentati, scossi dalla crisi del partito ma ben decisi a farsi valere facendo ricorso con spregiudicatezza ai vecchi metodi. E' avvenuto, addirittura, che nel corso dell'ultimo confuso braccio di ferro, un uomo come Antonio Gava, con tutto quel che rappresenta per Napoli e per l'opinione pubblica nazionale e internazionale, è stato promosso capolista a Napoli; e un personaggio del tipo di Giovanni Gioia è stato confermato capolista a Palermo senza che le altre correnti ce facessero neppure un grosso scandalo.

A Roma la sarabanda delle correnti democristiane riguarda la scelta del capolista per il Campidoglio: l'elenco dei candidati al Consiglio comunale è così: ancora in alto mare, il sindaco della passata amministrazione, il fanfaniano Clelio Darida, ha dichiarato da tempo forfait, ed è « fuggito » mettendosi in lista per la Camera (e lasciando dietro un deficit di 4.000 miliardi). Per un caso evidente di incompatibilità, quindi, non potrà più essere candidato per il Comune.

Il discorso a Venezia nel 40° delle Brigate Internazionali

LONGO AI GIOVANI: a voi continuare la lotta antifascista

Gi insegnamenti della guerra di Spagna - Il patrimonio ideale e politico della Resistenza forza unificante contro ogni tentativo di ritorno reazionario

I superstiti e familiari dei trecento antifascisti veneti combattenti nelle Brigate Internazionali di Spagna, gli stati festeggiati domenica scorsa a Venezia nel corso di una significativa cerimonia. Ospiti d'onore della manifestazione, assieme a José Vidal Benito, giunto da Parigi in rappresentanza della Giunta democratica spagnola, il compagno Luigi Longo il quale ha pronunciato il seguente discorso:

« Amici e compagni, come combattete per la libertà del popolo spagnolo e come dirigete la guerra di liberazione nazionale, rimangono i promotori e gli organizzatori di questa manifestazione: la giunta e il consiglio regionale, i comuni del centro medaglie d'oro della Resistenza, le organizzazioni partigiane italiane e quelle dei volontari della Brigate Internazionali in Spagna, gli esponenti dell'Università di Padova anch'essa medaglia d'oro della Resistenza che, con Concetto Marchesi, Eugenio Curiel,

Meneghetti e tanti altri suoi docenti e studenti ha dato così grande contributo ideale e di lotta alla guerra di liberazione nazionale. Un particolare ringraziamento voglio pure rivolgere ai promotori della manifestazione per aver fatto inserire nel programma l'invito a partecipare a questa manifestazione. Siamo qui riuniti nel 40° anniversario della costituzione in terra di Spagna delle Brigate Internazionali, per onorare i combattenti e i caduti nel corso di quell'impavida lotta contro il nazifascismo e i generali traditori della Repubblica a cui avevano dato il loro contributo. Sono migliaia e migliaia di noi (Segue in penultima)

CONCESSA LA LIBERTA' CONDIZIONATA A CAMACHO

Il magistrato del Tribunale per l'ordine pubblico ha disposto oggi che vengano rimessi in libertà condizionata i comunisti Camacho, Nazario e Dorronsoro. Antonio Garcia Trevijano, che fu arrestato insieme agli altri non sembra che possa beneficiare dello stesso provvedimento. In un primo momento sembrava che il rilascio potesse avvenire ieri stesso. Ma la moglie di Marcelino Camacho non è riuscita a giungere in tempo in tribunale con il denaro della cauzione, per cui si pensa che Camacho, Aguado e Dorronsoro, potranno tornare liberi nella mattinata di domani.

Le chiusure padronali inaspriscono le lotte per i contratti

Per 3 ore fermi oggi tram e bus Trattano i tessili e i braccianti

Lo sciopero dalle 10,30 alle 13,30, a Roma e nel Lazio dalle 14 alle 17 - Astensione dei bancari

Nessuna schiarita ancora per la vertenza contrattuale degli autotrojanvieri. Gli incontri al ministero del Lavoro hanno avuto finora carattere informale e l'onore non si è ancora deciso a dare il via alla richiesta mediazione fra le parti. La categoria per cercare di sbloccare la trattativa è costretta ancora una volta a scendere in lotta. Oggi i servizi urbani ed extraurbani, delle ferrovie in concessione, delle

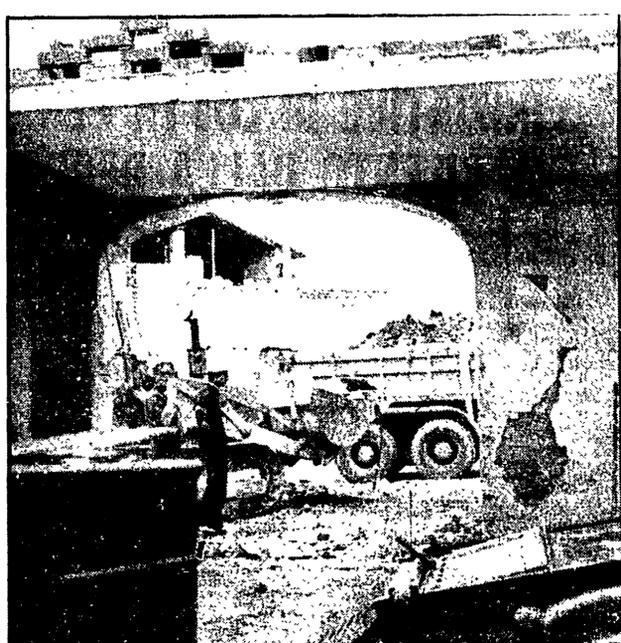
autolinee e di navigazione intera si fermeranno in tutto il paese (dallo sciopero sono esclusi i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia) per tre ore. In linea generale il lavoro sarà sospeso, salvo decisioni particolari in singole province, in tutta Italia dalle 10,30 alle 13,30 a Roma e nel Lazio. Invece, lo sciopero sarà attuato dalle 14 alle 17. Sempre oggi rimarranno chiuse per tutta la mattinata le banche. I bancari, nel qua-

dro delle 20 ore complessive di sciopero articolato per sollecitare una rapida e positiva conclusione della vertenza per il rinnovo del contratto, si asterranno infatti dal lavoro per cinque ore su tutto il territorio nazionale. Ieri hanno scioperato per il contratto i lavoratori tessili dell'abbigliamento e calzaturieri. L'astensione dal lavoro ha avuto la durata di quattro ore. Le trattative della Puita con la Federtessile riprendo-

Grave e irresponsabile decisione

Gli «autonomi» confermano il blocco di esami e scrutini

Rotte le trattative con il ministero - Pretestuose motivazioni per un gesto che punta ad esasperare la situazione nella scuola colpendo studenti e famiglie CGIL, CISL, UIL condannano il ricatto e invitano i docenti a isolare l'iniziativa



IL CALVARIO DEL FRIULI. E' ancora lontano dall'essere completo lo sgombero delle macerie del Friuli (nella foto siamo a Buia). Lo dice, fra l'altro, anche il numero delle vittime che continua a salire: ieri sera il bollettino ufficiale riferiva di 941 morti. E alle 18 e 52 la terra ha tremato ancora.

I sindacati autonomi della scuola (SNALS) hanno confermato ieri sera il blocco degli scrutini e degli esami, al termine di una giornata di trattative col ministro Miatelli.

Incapaci di trovare una via d'uscita all'impopolare situazione in cui ci sono messi, puntando tutta la trattativa per il rinnovo del contratto su una limitata e preta rivendicazione economica, gli autonomi hanno ancora una volta dimostrato il loro completo distacco sia dai reali interessi della categoria che da quelli più generali dei cittadini. Confermando questa inopportuna e inopportuna forma di lotta, lo SNALS rinuncia a qualsiasi credibilità nei confronti di milioni di genitori, scolari e studenti, e più elementari diritti.

Ormai battuto nel dimarcato un suo pur minimo e formale collegamento delle rivendicazioni economiche con i problemi generali della crisi della scuola, lo SNALS si proietta di gettare nel caos milioni di studenti al solo fine di strappare un'emolumento di poche migliaia di lire «una tantum».

D'altra parte, questo tentativo di ricatto che punta ad isolare la categoria smaschera gli autonomi anche nei confronti degli stessi docenti, e non docenti: è evidente che la conferma del blocco degli scrutini infatti non si ispira in alcun modo ad una logica di solidarietà sindacale ma risponde ad un ben preciso interesse di parte.

La decisione del magistrato romano

SOGNO RIMARRA' IN CARCERE: RESTA L'ACCUSA DI COMPIOTTO

Stessa sorte per il suo braccio destro Cavallo - Sostanziale riconoscimento della validità dell'istruttoria Violante - Gli alti alla Corte Costituzionale per il «segreto militare» - Nuovi particolari sui tentativi golpisti

Edgardo Sogno e il suo più stretto collaboratore Luigi Cavallo resteranno in carcere. La ha deciso il giudice istruttore romano Filippo Fiore confermando il provvedimento preso a suo tempo dal collega di Torino Vianello. Con lo stesso provvedimento il magistrato ha sospeso ogni attività istruttoria, ad eccezione degli atti urgenti, in attesa che la Corte Costituzionale, avvertita del problema, sciolta il nodo dei limiti entro i quali l'esecutivo può opporre alla magistratura ordinaria il segreto politico militare. Infine il dott. Fiore ha respinto tutte le eccezioni che gli avvocati di Sogno e Cavallo avevano sollevato.

La decisione del magistrato romano conferma dunque la fondatezza dell'indizio a carico dell'ambasciatore e del suo braccio destro, anche se il provvedimento lascia non poche porte aperte, e in modo contraddittorio, ad una eventuale inversione di rotta. Infatti Fiore sostiene di non aver potuto esaminare a fondo, per mancanza di tempo, gli elementi probatori. Comunque egli ribadisce che gli indizi sono convergenti e cospicui. Mentre l'inchiesta torna ad altri punti fermi intorno a tentativi golpisti si apprendono nuovi particolari su come questi ultimi furono sventati, e in dettaglio come fallì il piano eversivo nell'agosto del 1971. Nello stesso tempo affiorano nuovi interroganti su chi ha tirato le fila della strategia eversiva.

«OGGI» si banchetta

«I DEMOCRISTIANI — scriveva ieri il "Corriere della Sera" — hanno già messo in campo i loro campioni più autorevoli, dal presidente del Consiglio, Moro, a Fanfani, a Zaccagnini». «Stamattina sera», dal canto suo, riferiva che Moro, il cripto-fanfaniiano Moro, ha eletto una indagata pretesta contro gli avversari — i comunisti in prima linea — che presentano una DC come irrimediabilmente corrotta ed inefficiente, incapace di dare una qualsiasi garanzia al Paese, destinata ad un dimensionamento.

«La carriera Zaccagnini termina avvertendo i trasgressori che «la segreteria non terrà conto poi per la designazione a cariche parlamentari e di governo». Così, quando si tratta di formare il nuovo ministero leggeremo: «L'ora è di un nuovo presidente del Consiglio. Egli ha prodotto regolare certificato medico dal quale risulta affetto da ulcera duodenale. Si può quindi escludere con certezza che abbia effetti nocivi e con esso, dovendo nutrirsi esclusivamente di riso in bianco, formaggi non grassi e mele cotte, invece il ministro dell'Interno teste designato sta bene, lui come lui, ma ha potuto dimostrare di essere stato preferito da un lussissimo elettorato di diabetici, Citadini, somigliante e rivo, dei maggiori democristiani». «Art. 7. Abolire i sussidi

CHE cosa altro è stata — se non il tentativo di aprire una uscita di scureza di fronte alla testarda incapacità di rinnovamento politico rivelata dalla DC — la ventulata candidatura di Gianni Agnelli, connessa alla ipotesi della cosiddetta «Alleanza laica»?

La DC ha messo in atto tutte le sue armi, di ricatto, di condizionamento per far fallire questa ipotesi: e, contemporaneamente, ha dato fondo a tutte le sue risorse di «seduzione» del resto ben note, per lunga frequentazione, ai padroni della FIAT.

Di qui è nata la candidatura di Umberto Agnelli sotto il simbolo dello scudo crociato. Assai significativa per questo aspetto è la lettura degli interventi di Indro Montanelli. «Fattosi, insomma, addirittura padroni, dalle colonne del suo giornale, della Alleanza laica sotto l'egida di Gianni Agnelli, ha poi bruscamente mutato rotta per abbracciare, come un salvagente, la causa elettorale della DC. Il suo zelo si è spinto sino al punto da sostenere che la candidatura del minore dei fratelli Agnelli esprimeva un orientamento concorde della «famiglia». Zelo ragionato da una lettera pubblicata sabato scorso sullo stesso giornale di Montanelli.

Dal momento che siamo in tema, rivolgiamo un invito alla meditazione a quanti in questi giorni vanno scrivendo che la campagna elettorale si pre-entrebbe come un duello fra PCI e DC. Intanto questo è un duello in cui il secondo luogo, ci associamo anche noi — ripetendoci — nel considerare questo come un grave pericolo da evitare; infine, dobbiamo però dire che questo rischio c'è, non lo si può salomonicamente attribuire alla DC e al PCI. Perché la DC e solo lei, a voler perpetuare il suo predominio scosso e sgangherato a spese dei suoi ex alleati e colleghi, oltreché a spese dell'Italia.

C. f.

Claudio Petruccioli

«L'Unità»

«L'Unità»

«L'Unità»

«L'Unità»

«L'Unità»

«L'Unità»

«L'Unità»

«L'Unità»